



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 28

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

204^a seduta: mercoledì 21 settembre 2016

Presidenza del presidente FORMIGONI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
OLIVERO, <i>vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali</i>	3
STEFANO (<i>Misto-MovPugliaPiù</i>)	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02645, presentata dal senatore Stefano.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, in premessa vorrei ribadire l'impegno del Governo nel potenziare e rendere più efficiente la ricerca pubblica in campo agroalimentare in Italia. Nel caso particolare, richiamato dall'interrogante, l'obiettivo della riorganizzazione è proprio quello di fornire, da parte del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) un supporto concreto ed efficace alle aziende, a partire da quelle del territorio pugliese, ma guardando a tutto il sistema vitivinicolo nazionale.

In questo contesto si inseriscono gli interventi – fatti tra l'altro in più parti d'Italia, come tutti sapete – che riguardano il potenziamento dell'attività dell'Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo, con sede a Turi. In questa struttura potranno tornare ad essere pienamente valorizzate le tre risorse professionali della sede distaccata di Barletta, e contribuire meglio al lavoro scientifico dell'ente e del nostro Paese. Attraverso il risparmio di costi di gestione, con le diverse strutture di ricerca del CREA, potranno essere avviati nuovi progetti di ricerca, che puntino al recupero delle tradizioni e dei valori locali, nonché alla valorizzazione delle risorse umane, materiali e strumentali, sia a livello nazionale che europeo.

STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*). Signor Presidente, mi dichiaro insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo.

Credo che la chiusura della Cantina sperimentale di Barletta si ponga in contraddizione con l'assunto con il quale il Vice Ministro ha introdotto il tema oggetto dell'interrogazione. Dopo aver ricordato che il CREA lavora per potenziare il sistema della ricerca a sostegno del settore vitivinicolo, il Vice Ministro ha sentito il bisogno di ribadire l'impegno del Governo nel potenziare la ricerca pubblica in campo agroalimentare in Italia, quasi a considerare la Puglia un'altra parte del Paese. Sono convinto, al contrario, che ormai la Puglia abbia dimostrato in campo vitivinicolo un

reale protagonismo, con una base produttiva che è tra le prime, non solo in Italia, ma in Europa.

A me sembra davvero un errore non investire in una zona come quella di Castel del Monte (questa è l'area interessata), dove insistono peraltro importanti realtà produttive. Non ho ancora letto i decreti ministeriali n. 331 e n. 332 riguardanti il CREA, ma mi riservo di valutarli, perché, se l'impronta è la stessa, allora significa che si è ancora dell'idea che l'Italia si fermi a Roma. Secondo me si ferma un po' più giù.

Mi dispiace per quello che sta avvenendo e credo che sia un peccato chiudere quella realtà, anche per la storia che ha rappresentato.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

STEFANO. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

la «Cantina sperimentale» di Barletta è una realtà che vanta la propria istituzione nel marzo 1879 e si è resa protagonista, nel corso di più di un secolo di attività, per lo sviluppo della vitivinicoltura nella città di Barletta, nonché nell’ambito territoriale appulo-lucano e meridionale, con riflessi positivi anche in ambito nazionale.;

nell’agosto 2007, con la ristrutturazione del CRA (Centro ricerca per l’enologia), la Sezione operativa periferica di Barletta dell’Istituto sperimentale per l’enologia ha cessato di esistere come struttura autonoma ed è stata annessa, quale cantina sperimentale, all’unità di ricerca per l’uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo di Turi, che afferisce al Dipartimento di trasformazione e valorizzazione dei prodotti agro-industriali del CRA;

è stata data notizia all’interrogante dell’esecuzione dei decreti emessi dal commissario straordinario del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria che prevedono la chiusura di questo centro sperimentale;

l’amministrazione comunale di Barletta ha più volte lamentato il mancato coinvolgimento su tale determinazione, nonostante la reiterata manifestazione di totale disponibilità a recuperare strutture che potessero essere utilizzate per continuare a sostenere la riorganizzazione e ristrutturazione dell’ente stesso, avviando anche possibili progetti di ricerca finanziabili a livello comunitario;

sempre più forte è la protesta e lo stato di allarme delle associazioni produttive operanti in quella che è una realtà agricola che sostiene buona parte dell’economia locale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda rivedere l’indirizzo e la determinazione assunta in ragione di soluzioni più ponderate, nel rispetto e salvaguardia di quello che rimane un patrimonio per l’economia e la vocazione del territorio di Barletta.

(3-02645)

